

# LA SFIDA

Si vota per il rinnovo di sindaci e consiglieri comunali. Alle urne solo domenica 11 giugno  
**A Paternò Mangano senza Pd, La Delfa per il M5S, le civiche di Naso. Distefano e Lombardo**

## L'IMPORTANZA DEL VOTO

di Lucia Paternò

**M**ancano pochissimi giorni al voto amministrativo del prossimo 11 giugno. L'appuntamento sembra eclissare tutto. E' giusto e bello che ci sia partecipazione, è sempre auspicabile purché quest'attesa, quest'impazienza di esprimere il proprio consenso sia condito da saviezza, e che non sia frutto di ciechi rancori o di fanatismo populista. Sulla questione della mancanza di lavoro, di cui a ragione ci sentiamo tutti vittime, non possiamo non dire che la sciagura ci è piombata addosso improvvisamente, perché tanti sono i fattori che determinano le condizioni sociali ed economiche che favoriscono l'occupazione.

Tuttavia la classe dirigente che noi poniamo in questa posizione con la nostra preferenza non è esente da questa condizione. Può o avrebbe potuto fare scelte idonee, lavorare ad una seria politica di welfare come si dice oggi, l'avvicendamento delle figure politiche degli ultimi decenni non ha sortito l'effetto sperato venendo meno al "principio di responsabilità" teorizzato da Jones, con le conseguenze che conosciamo. ●

Integrale a Pagina 3



## I CANDIDATI E LE COALIZIONI: TUTTO QUELLO CHE C'E' DA SAPERE

### LA CAMPAGNA ELETTORALE PATERNESE

**Paternò. L'editore Freedom si candida  
«In campo contro i populismi del M5S»**

*Il direttore Di Bella si autosospende per la campagna elettorale, si candida al Consiglio Comunale e annuncia evento pubblico*

a Pagina 3



### CENTENARIO

**Il Giro d'Italia compie  
100 anni. La storia**

E' stato istituito nel 1909 su idea del giornalista forlivese Tullio Morgagni. Da allora si è sempre disputato, salvo che per le interruzioni dovute alla prima e alla seconda guerra mondiale, nell'arco di tre settimane durante il mese di maggio. ●

a Pagina 12

### L'OPINIONE POLITICA

**Mangano dimostratosi  
inadeguato. Anthony  
Distefano un semplice  
"Uomo immagine"**

di Giancarlo Ciatto

a Pagina 2

### MUSICA E SPETTACOLO

**Zero. Nuovo cd per  
50 anni di carriera**



Il cantautore romano Renato Zero, al secolo Renato Fiacchini, compie 50 anni di carriera musicale: tra gli abiti sgargianti degli inizi ed il look moderno e sobrio contemporaneo, ha segnato la musica italiana forse più di chiunque altro. Torna con un nuovo doppio cd di inediti e un nuovo tour. ●

SPECIALE A PAG. 8-9

**SicilyPOS**  
Registratori di cassa Sistemi POS  
[www.sicilypos.com](http://www.sicilypos.com)

VIA BOCCACCIO, 74 - PATERNÒ / 393.248.90.93 - 328.955.65.36

## L'OPINIONE

MANGANO SOLO  
INADEGUATO.  
DISTEFANO E' UN  
"UOMO IMMAGINE"

di Giancarlo Ciatto

Fare un'analisi della campagna elettorale è certamente impresa ardua. L'analisi è complessa anche perché appare piuttosto strana rispetto al passato. Stranezza, se vogliamo, riconducibile ad un atteggiamento silente della città rispetto alle offerte politiche in campo. Silenzio, però, che se ben interpretato diviene improvvisamente chiaro. I cittadini paternesi sono maturi e sul silenzio tornerà alla fine. Cinque anni fa avevo accompagnato con grande passione un progetto di cambiamento, vale a dire quello di Mauro Mangano. Ritengo che ancora oggi quelle ragioni siano vive, ma il fallimento dell'attuale Amministrazione è sotto gli occhi di tutti, e tocca qualsiasi aspetto della vita pubblica di questa città. Mangano dovrebbe spiegare come intende fare "domani" quel che non è riuscito a fare "ieri". E dovrebbe dar conto del fatto di aver procurato lo smarrimento e la crisi della sinistra e delle forze progressiste a Paternò. Più in generale, comunque, si coglie una totale assenza di concretezza nel leggere gli attuali problemi della città e nel proporre soluzioni di medio e di lungo periodo. Letture e soluzioni che mi sono permesso di offrire in questi cinque anni, e di consegnare alla opinione pubblica. Ciò che preoccupa di più, ed è l'allarme che vorrei lanciare, è il possibile rifiorire di un vero e proprio blocco di potere che ha governato Paternò per diversi anni e che ha contribuito al suo declino. Il blocco è quello che si è costruito intorno alla candidatura di Antony Distefano, il quale è stato scelto solo come "uomo immagine" dietro cui si nascondono i soliti volti ed i soliti uomini di potere paternesi e catanesi che tanto male hanno fatto alla nostra comunità. Distefano dovrebbe, al di là degli slogan "modernisti", spiegare come intende governare una colazione che ha in seno tutto ed il contrario di tutto. Soggetti politici che avanzeranno enormi pretese di spartizione ai dei paternesi e che creeranno la stessa cappa asfittica della quale i cittadini hanno voluto liberarsi nel 2012. Mi auguro che i paternesi sappiano riconoscere "chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio". Nel frattempo bisognerà far partire una costituente che rifondi le ragioni di una battaglia comune. Il "silenzio elettorale" in questo senso mi conforta. ●

## LA NUOVA LEGGE ELETTORALE

## Sindaco a primo turno con il 40%. C'è il voto uomo-donna della stessa lista

Effetto trascinamento, sindaco eletto al primo turno col 40% e un potere maggiore ai consiglieri comunali. E' la nuova legge elettorale per l'elezione di sindaci e consigli comunali in Sicilia che è stata approvata lo scorso agosto all'Ars. Una norma che depotenzia la centralità dei sindaci puntando sulle coalizioni. Addio al ballottaggio: per i Comuni con più di 15 mila abitanti è infatti prevista l'elezione del candidato sindaco al primo turno se raggiunge il 40% dei voti e non più il 50%+1.

Introdotta di nuovo l'effetto trascinamento: il voto dato alla lista o al candidato consigliere comunale andrà automaticamente anche al candidato sindaco a cui sono collegati. Resta il voto disgiunto: l'elettore può decidere di votare un candidato al Consiglio e un altro candidato sindaco.

Il candidato sindaco ottiene il premio di maggioranza ove le sue liste raggiungessero il 40% dei voti. In caso contrario i seggi vengono assegnati con il sistema proporzionale tra tutte le liste. Nel ballottaggio il premio va al candidato sindaco vincente, tranne se le liste che sostengono il candidato avversario e sconfitto riuscissero a raggiungere il 50% delle preferenze al primo turno. La sfiducia al sindaco passa con il 60% del Consiglio, prima era il 65%. Resta la doppia preferenza di genere: la possibilità di esprimere due voti a due candidati della stessa lista di cui uno deve essere di sesso femminile. Ci si potrà continuare a candidare a tempo indeterminato. Il Movimento Cinque Stelle aveva proposto una modifica per introdurre il limite di due mandati ai consiglieri comunali. ●

PRESENTATE LE LISTE  
Ora è caccia al voto. Lo scenario

Naso presenta 7 liste tutte civiche. Si profilerà un quadro politico tripolare C'è Distefano con FI e Sammartino. M5S, Mangano e Lombardo

Presentate tutte le liste al Consiglio Comunale e tutte le candidature a sindaco. I candidati a primo cittadino sono ufficialmente cinque: l'uscente Mauro Mangano, che ha presentato due liste: *Democratici per Paternò* (in sostituzione del Pd, che non presenta nessuna lista) e *Avanti semplicemente*. E poi Anthony Distefano, che mette insieme sette liste: *Anthony Distefano Sindaco*, *Rialzati Paternò*, *Paternò 2.0* (Riferimento del deputato regionale Pd Luca Sammartino), *Forza Italia*, *Nuovi Orizzonti* (Virgolini), *Libera Paternò* (Galvagno-Ciaccitto), *Patto Popolare* (Torrìs).

Nino Naso presenta sette liste tutte civiche: *Nino Naso Sindaco*, *Presenti sempre - Naso Sindaco*, *Paternò On*, *Uniti per Paternò*, *Frattelli di Paternò*, *Paternò Civica*, *Movimento Animalisti*. L'ex deputato democristiano Nino Lombardo presenta una lista civica denominata *Lombardo Sindaco*, mentre il M5S esprimerà la singola lista del movimento di Grillo e Casaleggio.

Sono quindi 18 le liste per circa 400 candidati al Consiglio Comunale, che concorrono per 24 scranni. Massima prudenza con gli occhi puntati sul premio di maggioranza alle liste. Assessori designati per Distefano: Barbara Santoro, Angelo Corsaro e Giuseppe Ronsivalle. Per Mauro Mangano: Nino Adamo, Giuseppina Caruso e Salvatore Galatà. Per Nino Naso: Ignazio Mannino, Franco Pennisi, Rita Maccarrone. Per Lombardo: Angelo Amato, Maria Cristina Finocchiaro, Giuseppe Sinatra. Per Salvo La Delfa: Giuseppe Rubino, Francesca Musumarra, Vincenzo Nicosia. ●

## L'IMPEGNO POLITICO DELL'EDITORE

Di Bella si candida al Consiglio Comunale di Paternò  
«Serve un progetto che vada oltre le Amministrative»

Il direttore di Freedom24 si è autosospeso dalla guida del giornale fondato nel 2011 e si candida al Consiglio Comunale in occasione del voto Amministrativo del prossimo 11 giugno. Lo ha annunciato attraverso un video-messaggio pubblicato sui social che ha ottenuto circa 5000 visualizzazioni in 72 ore, in cui ha anche delineato i motivi del sostegno incondizionato al candidato sindaco Nino Naso: "Perché è un amico da oltre 12 anni e perché è l'unico interlocutore credibile, capace di individuare i problemi di questa città e studiarne le soluzioni", ha dichiarato Di Bella.

In occasione della pubblicazione del video-messaggio, Di Bella ha anche dichiarato che "Questa città versa in una condizione di degrado etico morale senza precedenti" e che quindi "E' arrivato il momento che i giovani che hanno da dire qualcosa colgano questa occasione di totale vuoto".

Di Bella si è anche mostrato pubblicamente critico nei riguardi del M5S e del candidato sindaco grillino a Paternò (Salvo La Delfa, nrd), definendolo "Inadeguato ad amministrare la città", e ritenendo "insufficienti le risposte programmatiche fornite dal movimento di Grillo a Paternò e dai suoi candidati al Consiglio Comunale".

Sulle proposte programmatiche: "Organizzeremo per fine maggio un incontro pubblico con la città alla presenza del nostro candidato sindaco, che servirà a spiegare in cosa consiste il mio impegno e non solo il mio, e cosa intendiamo proporre ai cittadini. La speranza è quella che quanti più paternesi recepiscano la bontà del nostro messaggio". E sul vincolo di mandato: "E' una vergogna che gli eletti cambino casacca. Stiamo valutando se firmare un impegno pubblico attraverso cui ci si impegna moralmente di fronte alla città a non tradire il mandato elettorale".

Di Bella ha anche precisato che "Il mio passaggio alle Amministrative non si presta a personalismi, ma vuole andare oltre fino a dopo il voto dell'11 giugno", perché "serve consegnare alla città di Paternò una nuova classe dirigente paternese. E le elezioni Regionali di novembre possono essere il primo banco di prova sull'onda della vittoria di Naso, che io reputo molto più che alla nostra portata". LP

AMMINISTRATIVE PATERNÒ 11 GIUGNO 2017



Dott.ssa Guerrina

BUTTÒ

**EDIL SUD**  
DEI F.LLI BUTTO'  
MATERIALE EDILE

Via Balatelle, 38 - Paternò  
Tel. 095 842008

# No al voto per i «figli di». Prima analizzare le proposte

*L'importanza del voto in occasione di questa tornata amministrativa. Si vota l'11 giugno*  
**I CITTADINI STANCHI DELLE IMPROVVISAZIONI. I CANDIDATI SIANO CAPACI**



di Lucia Paternò

Mancano pochissimi giorni al voto amministrativo del prossimo 11 giugno. L'appuntamento sembra eclissare tutto. E' giusto e bello che ci sia partecipazione, è sempre auspicabile purché quest'attesa, quest'impazienza di esprimere il proprio consenso sia condito da saggezza, e che non sia frutto di ciechi rancori o di fanatismo populista. Sulla questione della mancanza di lavoro, di cui a ragione ci sentiamo tutti vittime, non possiamo non dire che la sciagura ci è piombata addosso improvvisamente, perché tanti sono i fattori che determinano le condizioni sociali ed economiche che favoriscono l'occupazione. Tuttavia la classe dirigente che noi poniamo in questa posizione con la nostra preferenza non è esente da questa condizione. Può o avrebbe potuto fare scelte idonee, lavorare ad una seria politica di welfare come si dice oggi, l'avvicinamento delle figure politiche degli ultimi decenni non ha sortito l'effetto sperato venendo meno al "principio di responsabilità" teorizzato da Jones, con le conseguenze che conosciamo.

Veniamo dai postumi di un festeggiamento ormai demodé, vale a dire la cosiddetta Festa dei Lavoratori dello scorso 1 maggio: ricorrenza che nacque il 20 luglio del 1889 durante il Congresso della Seconda Internazionale a Parigi. Quella data fu scelta perché proprio il Primo Maggio del 1886 negli Usa venne indetto uno sciopero per ridurre la giornata lavorativa a 8 ore. Da allora questo appuntamento del calendario ha rappresentato un momento di incontro dei lavoratori, un modo per avviare una forma di lotta e attestare un'autonomia individuale. Che c'entra questo con il voto? La consapevolezza di quello che stavano facendo quegli uomini per conquistare un diritto, è importante

sottolineare. Quella medesima consapevolezza che ognuno di noi, nell'imminenza della tornata elettorale che interessa il nostro territorio, deve avere. Il voto non si baratta, è uno strumento attraverso cui possiamo far valere i nostri diritti. Il voto medesimo è un diritto, un passe-partout per tutti gli altri diritti, se usato bene.

La raccomandazione, ora più che mai, è quella di non esprimere il consenso nei riguardi di un candidato perché simpatico, o semplicemente perché amico, o ancora perché elargitore di favori. Le buone intenzioni non bastano più. Chiediamo ai nostri candidati, oltre che ai programmi elettorali per i sindaci, le idee concrete e le proposte dei candidati al Consiglio Comunale: le modalità che proporranno e con cui intenderanno avviare ad alcune necessità cittadine. Serve interrogarli per comprendere meglio la qualità della proposta politica e solo dopo decidere se concedere non senza ulteriore riflessione il consenso.

Sui politici navigati: non è certo che sappiano esattamente cosa fare. Certo potrebbero aver imparato dai loro errori, ma le pene di quegli errori li stiamo scontando ancora. Messa così la questione si potrebbe chiudere con un nulla di fatto, come se non ci fossero persone degne del favore dei cittadini. No, non è così. Fidatevi se vi diciamo che esistono donne e uomini ancora in grado e sinceramente interessate a dare un contributo al miglioramento della città. Come individuarli? Interpellate la vostra coscienza, siate razionali, documentatevi, osservate e ascoltate senza pregiudizi e condizionamenti. Solo allora saprete. Non è facile, questi criteri di scelta escludono la vicinanza e finanche l'affetto in qualche caso, ma occorrono persone capaci. ●

**PATERNO'**  
 Alle primarie Pd  
 vince Renzi con 55,3%



Alla fine Renzi ha vinto, come era prevedibile, le primarie alle falde dell'Etna. Il traino degli ex articolo 4, con Luca Sammartino in testa, ha funzionato, adesso il partito democratico si avvia al rinnovamento dei vertici, percorso che si completerà con le regionali e, soprattutto, con le prossime politiche. Di fatto, dal momento in cui si celebrò il referendum dello scorso dicembre, è iniziato il percorso che ha portato il Pd alle primarie e oggi al definitivo posizionamento centrista, più democratico cristiano che di sinistra, sia per la storia dei nuovi leader che per le intese politiche che stanno maturando, in vista delle comunali, in provincia di Catania. A Paternò Renzi ha ottenuto il 55,3% dei voti validi espressi nei due gazebo. A Catania 27mila votanti, 13mila a Catania e 14 mila in Provincia. La mozione Renzi ottiene otto delegati: Sammartino, Saverino, Vullo, Raciti, G. Barbagallo, A. Barbagallo, Sudano, Nicotra. A Orlando: Berretta, Raia, Villari e Puglisi. Per Emiliano: D'Avola e Bosco. ●

**PATERNO' AL VOTO**  
 M5S sceglie i suoi  
 assessori con i "casting"



Proprio così, parola di Salvo La Delfa candidato sindaco del M5S. In attesa della chiarita del quadro politico generale, il candidato del M5S a Paternò aveva convocato i giornalisti (non tutti) per comunicare le modalità attraverso cui sarebbero stati individuati gli assessori di una eventuale giunta pentastellata in caso di vittoria alle elezioni Amministrative. "Faremo un bando", aveva precisato La Delfa, specificando che "successivamente saranno avviati dei colloqui attraverso cui individuare le figure più adeguate". Una specie di casting alla "Amici di Maria De Filippi", con vere e proprie domande di adesione da inviare al sito internet del movimento. I criteri sono quelli di sempre: nessun carico pendente, fedina penale pulita, nessun grado di parentela fino al secondo grado né con il candidato sindaco né con i candidati consiglieri, nessun incarico pubblico di sottogoverno ricoperto ed altre restrizioni. Quelli che sono stati da più parte definiti come "casting" hanno dato i loro frutti. I designati grillini sono Giuseppe Rubino, Francesca Musumarra e Vincenzo Nicosia. ●

**JOËLLE**

Via Emanuele Bellia, 58 - Paternò (Ct)

## FATTI PATERNESI

# Paternò. Inaugurata la personale di Enzo Indaco a S. Francesco alla Collina

*Importante evento culturale per la città. Presenti, oltre che all'artista Enzo Indaco anche il sindaco Mauro Mangano ed il presidente del "Cenacolo", Nino Lombardo*



La Collina storica paternese, illuminata da un sole intenso, ha salutato l'arrivo di molti visitatori ieri mattina, giunti numerosi per ammirare la mostra del maestro Indaco. L'esposizione delle opere all'interno del complesso ex conventuale di San Francesco alla Collina: quindici opere che raccontano il territorio etneo, dal titolo che ne palesa l'intento "Circumnavigazione dell'Etna tra riti e miti". Al taglio del nastro l'autore Enzo Indaco, il primo cittadino Mauro Mangano, l'assessore alla Cultura, Valentina Campisano e il presidente dell'associazione culturale "Il Cenacolo", Nino Lombardo.

«E' un evento di portata significativa - ha commentato l'assessore Campisano - questa personale. Indaco è uno degli artisti contemporanei fra i più apprezzati. Ancora una volta la Collina storica torna ad essere scenario di un importante evento culturale, come lo è stato, qualche an-

no fa, con "L'Orlando innamorato". Il tutto s'inquadra nell'ambito di un progetto che ha l'obiettivo di valorizzare la Collina storica puntando non solo sul Castello ma anche sul complesso di San Francesco». Il sindaco Mangano ha ringraziato l'associazione culturale "Il Cenacolo", che si è adoperata per la realizzazione della personale del maestro Indaco e poi si è soffermato sull'importanza della mostra: «Il prestigio dell'esposizione, con delle opere talmente belle che necessitano davvero di pochissimi commenti, e la presenza di tanti critici d'arte, del direttore dell'Accademia di Belle Arti di Catania, di molti intenditori che hanno voluto presenziare a quest'inaugurazione a riprova, qualora ce ne fosse ancora bisogno della statua di quest'artista. Basti pensare ai prossimi scenari d'esposizione: Indaco sarà a Noto a Saliburgo. Dobbiamo veramente essere fieri di ospitare una mo-

stra di così alto profilo». Paternò, Adrano, Randazzo, Bronte e Linguaglossa sono i luoghi impressi in alcune tele, frammenti del loro glorioso passato, delle leggende che accompagnano questi siti, insomma quella che l'artista Indaco ha voluto definire una 'circumnavigazione', un viaggio dell'anima per narrare, con gli strumenti propri del pittore, le tradizioni, i popoli, i segni tracciati dalla storia. L'Etna diviene emblema unificante e tema cardine della mostra, in un'opulenta simbologia che la vede in eruzione o placida e sovrastante, generatrice e potenzialmente devastante. Anche il Simeto, che dopo il fuoco dell'Etna rimanda ad un altro elemento primordiale, sembra racchiudere nelle sue acque arcani di antiche civiltà. Dipinti, in olio su tela, a cui Indaco, affida anche la dimensione onirica, e quella della percezione nel ghermire un riflesso, nel cogliere un dettaglio che fa la differenza. ●

## FOCUS

## L'Inps resta a Paternò in locali comunali

*L'interesse palesato nell'ultimo sopralluogo: gradimento per i locali comunali al Palazzo di Zona Ardizzone. Nella sede individuato facile accesso anche per disabili*

La sede Inps di Paternò è sempre più vicina al salvataggio. Voci insistenti anche se non ufficiali la danno per salva, tanti sono i segnali che lo confermerebbero. Si attendono infatti nei prossimi giorni sviluppi circa il mantenimento della sede a Paternò. L'interesse, d'altra parte, palesato nell'ultimo sopralluogo, la scorsa settimana da parte dei vertici Inps, che avrebbero trovato di loro gradimento i locali offerti dal Comune in alternativa all'attuale sede di Viale dei Platani, sembra confermato. I rapporti fra il primo cittadino Mauro Mangano e il direttore provinciale dell'Inps, Gaetano Minutoli, in merito alla questione degli uffici Inps, sono continuati, in questi giorni con le comunicazioni in tema di misurazione di spazi eventuali da poter utilizzare.

Pare addirittura, che la sede dai vertici favorita per il trasferimento degli uffici Inps sia

quell'edificio al momento occupato dagli uffici dell'Anagrafe. L'Inps sarebbe interessata al primo piano ed al pianterreno, come superficie dovrebbe andare bene, ma adesso attendono una misurazione precisa. Il Comune, attraverso il sindaco Mangano ha preso l'impegno di inviare la copia della planimetria di questi spazi prestissimo, entro domani. Da parte loro, dall'Inps, pare che vogliano, avendo visionato i locali, ristrutturati e renderli il più funzionali possibili per il servizio di prossimità ai cittadini paternesi.

La sede individuata in zona Ardizzone accanto al Palazzo municipale, avrebbe il vantaggio di avere un accesso facilitato anche per chi ha problemi di deambulazione con la presenza di una scivola e poi la sorveglianza continua. C'è infatti, un vigile piantone armato, utile anche per i possibili uffici Inps. L'intenzione e la disponibilità

del sindaco Mangano a riorganizzare in funzione delle esigenze dell'Inps gli uffici comunali rimane confermata, così come aveva fatto presente al momento del sopralluogo al direttore Minutoli, quando serviranno si procederà al trasferimento in un'altra sede, possibilmente del Palazzo comunale.

«Domani, il Comune, - spiega il primo cittadino Mauro Mangano - così come si era impegnato invierà ufficialmente la documentazione sulla disponibilità dei locali, illustrando anche le condizioni di fruibilità che abbiamo verificato durante il sopralluogo. L'attenzione positiva dell'Inps mi rende felice. Credo sia stato anche merito del comitato spontaneo cittadino, che ha dimostrato quanto sia importante la sede Inps e il servizio che fornisce a Paternò. Ringrazio per la sensibilità dimostrata i vertici Inps e la Prefettura». ●



# NINO NASO

## IL SINDACO DEI PATERNESI

#presentesempre  
#rivoluzione



Spazio autogestito



*“Ho maturato la volontà di mettermi nuovamente al servizio della città. Lo faccio con enorme spirito di dedizione, con l’amore che dentro il mio cuore ho sempre nutrito per Paternò e per i miei concittadini paternesì. Sono certo che la città ha già compreso la limpidezza della nostra proposta politica, la serietà di chi la rappresenta ed il coraggio di chi vi parla. La città appartiene al Popolo. Per la mia città, la mia Paternò. Tra la gente, insieme. Ancora presente sempre!”*

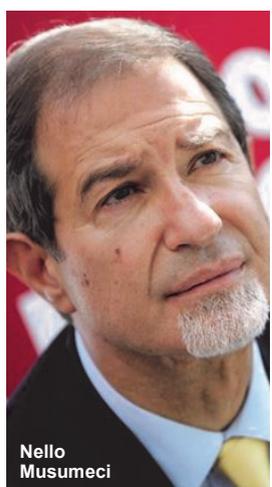
Nino Naso

# Sicilia

VERSO LE REGIONALI

## Musumeci si ricandida Centrodestra ancora diviso

Con il leader di "Diventerà Bellissima" anche l'ex coordinatore di Forza Italia, Vincenzo Gibiino



Nello Musumeci

C'è il rappresentante di "Diventerà bellissima" Raffaele Stancanelli e quello dei movimenti siciliani Rino Piscitello, c'è l'ex coordinatore di Forza Italia Enzo Gibiino e il responsabile nazionale di Noi con Salvini Angelo Attagiuile. Sono loro, pezzi di centrodestra siciliano che avevano deciso di parteci-

pare alle primarie 'fallite' della coalizione, a sostenere la candidatura alle prossime elezioni regionali di Nello Musumeci. Uno "strappo", una fuga in avanti che nell'intervista di oggi a Livesicilia Gianfranco Micciché aveva chiesto di evitare. Ma proprio al commissario di Forza Italia, i presenti hanno lanciato diverse frecciate.

"Questa è una giornata significativa - ha detto Musumeci - iniziata lo scorso autunno, quando il movimento Diventerà bellissima ha lanciato l'idea delle primarie, di fronte a tanti esponenti del centrodestra. Questa coalizione non ha la serenità per selezionare e decidere un candidato unitario. Una tara che il centrodestra si porta dietro dal 2012. Qualcuno è convinto che la Sicilia sia ferma a vent'anni fa. È un errore e un suicidio. Oggi c'è un

grande assente: il popolo siciliano. La gente è stanca di formule, veti e accordi.

La gente vuol capire se la parte sana della politica siciliana sa avanzare una proposta alternativa alla coalizione che ha sostenuto Crocetta e che ha prodotto un disastro, o alla faziosità del Movimento cinque stelle. Bisogna - ha aggiunto - andare oltre il centrodestra, aprirsi alla società. Per questo noi alle primarie abbiamo creduto davvero. Ecco perché il passaggio consumato non può essere liquidato con una semplice battuta.

Nessuno ha fatto fughe in avanti, qualcuno semmai ha fatto fughe all'indietro. Perdere ancora tempo significa lavorare per gli altri, per gli avversari. I siciliani devono sapere anzitempo quali siano candidati e programmi. I temporeggiatori in passato hanno pro-

## Oltre al G7 di Taormina c'è anche il G37 di poeti e letterati 37 poeti, intellettuali e scrittori contemporanei nazionali e non



"La potenza della conoscenza svela l'inganno del potere economico. Il futuro sostenibile, la democrazia, l'economia, si possono garantire soltanto attraverso un percorso di conoscenza". È il pensiero che animerà il G37, il "Summit della Poesia" generato dalla politica della bellezza del mecenate Antonio Presti che si terrà in contemporanea col G7 di Taormina. 37 poeti, intellettuali e scrittori contemporanei hanno risposto all'invito della di Poesia che si svolgerà dal 25 al 28 maggio a Savoca, Castiglione di Sicilia, Linguaglossa e sull'Etna.

CATANIA

## All'aeroporto un canale sanitario



"Con la messa in funzione del Canale Sanitario - dichiara Ranieri Guerra, direttore generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute - l'aeroporto di Catania diventa il terzo ingresso protetto del nostro Paese, quarto se consideriamo anche lo scalo militare di Pratica di Mare. Una struttura unica nel meridione d'Italia con caratteristiche tecniche per il biocontenimento e il controllo sanitario di passeggeri provenienti da Paesi cosiddetti 'affetti' o che, durante il volo, presentano segni e sintomi di malattie infettive diffuse". È stato inaugurato il nuovo "Canale Sanitario" e lo scalo etneo diventa il terzo attrezzato per

simili necessità in Italia, dopo Milano Malpensa e Roma Fiumicino. La struttura, voluta dal Ministero della Salute, è stata progettata dall'ufficio di Sanità aerea di Catania e realizzata da Sac, società di gestione dello scalo, su un'area di circa 200 metri quadri del piazzale, con un investimento di 445 mila euro. "Il Canale Sanitario presenta tre percorsi differenziati con una segnaletica orizzontale esterna - area rossa, gialla e verde, come i codici triage del pronto soccorso ospedaliero - che orienta le ambulanze o le navette interposta. Al suo interno gli spazi sono articolati in sale d'aspetto, ambulatori, aree d'isolamento a pressione". ●

### PALERMO

Ferrandelli sindaco  
tre liste in coalizione



Presentate nella sede della segreteria del Comune di Palermo, tre delle liste civiche a sostegno del candidato sindaco Fabrizio Ferrandelli, sia al Consiglio Comunale che alle otto circoscrizioni. Le liste depositate sono "Per Palermo con Fabrizio" con capolista Alessandro Anello, "I coraggiosi" con capolista Fabrizio Ferrandelli, e "Palermo prima di tutto" con capolista Maurizio Lombardo. Nella lista "I coraggiosi" in lista anche Claudio Volante (detto Violante). Gli assessori designati: Rosalia Pennino, Giuseppe Labita, Giuseppe Todaro e Alessandro Arnetta. ●

### ATTENTATO

Spari all'auto di Antoci  
14 avvisi di garanzia



Ad un anno dell'attentato a Giuseppe Antoci, avvenuto la notte tra il 17 e il 18 maggio nel bosco di Miraglia tra Cesarò e San Fratello quando furono esplosi colpi di fucile contro l'auto blindata del presidente del Parco dei Nebrodi, Giuseppe Antoci, 14 persone sarebbero state raggiunte da un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta della Dda della Procura di Messina che ha delegato le indagini alla squadra mobile. Le informazioni di garanzia sarebbero funzionali ad accertamenti tecnici non ripetibili a carico delle persone iscritte nel registro degli indagati. ●

### SCUOLA IN SICILIA

L'anno prossimo oltre  
3 mila posti in più



Raddoppiano i posti disponibili in Sicilia per immissioni in ruolo e trasferimenti. Ma il controesodo di migliaia di docenti siciliani assunti con la riforma della "Buona scuola" oltre lo Stretto resta operazione complessa. I tecnici del Ministero dell'Istruzione hanno comunicato ai sindacati la ripartizione a livello regionale dei 15.100 posti che verranno stabilizzati dal prossimo 1° settembre. E per la Sicilia il Ministero ha deciso di destinare all'Isola poco meno di 1.800 posti che si aggiungeranno ai 1.757 già liberi e che si renderanno vacanti fra tre mesi e mezzo per i pensionamenti. ●

### G7 TAORMINA

Gli sbarchi si fermano  
per una settimana



Gli sbarchi saranno vietati per il G7, il vertice dei grandi che si terrà a Taormina il 26 e il 27 maggio prossimi. Le misure di sicurezza hanno cominciato ad essere operative già da ieri e da lunedì prossimo tutti i porti siciliani saranno interdetti. Ciò significa che nessuna nave si potrà avvicinare e che anche le imbarcazioni piene di migranti dovranno attraccare altrove e non potranno farlo in Sicilia. Di colpo, ciò che sembrava impossibile da attuare secondo tutti i buonisti d'Italia - "gli sbarchi non si possono fermare" era il mantra - diventa realtà: gli sbarchi si fermano. ●



Paternò Via Baratta (Angolo via Vasta) 109 - Adrano Via Cappuccini 16 - Bronte Via Messina 53 - Belpasso Via Roma 79  
 Giarre Via F. Turati, 91 - S. M. di Licodia Via Vitt. Emanuele 171 - Biancavilla Via F. Bandiera, 7 - S. G. La Punta Via Roma 120  
 Catania Stradale Cravone 37 - Motta S. Anastasia Via Terrenere 102 - Acireale Via Lombardia 49  
 NUOVE APERTURE a Tremestieri Etneo Via Etna 239 - Augusta Via Lavaggi 88



**NESCAFÉ'**  
 DOLCE GUSTO  
 DA € 0,25 CAD.



**LAVAZZA**  
 A MODO MIO  
 DA € 0,15 CAD.



**NESPRESSO**  
 DA € 0,17 CAD.



**ESPRESSO**  
 CAP - TERMOZETA  
 DA € 0,18 CAD.



**CAPSULA**  
 CLASSICA LAVAZZA  
 DA € 0,13 CAD.



**CIALDA**  
 DM. 44  
 DA € 0,10 CAD

**LAVAZZA**



**ristora**



**GIMOKA**

**Caffè Gioia**

**MONTI**  
CAFFÈ

**KILI**  
CAFFÈ

**Caffitaly**  
system



**karoma**  
CAFFÈ

**NESCAFÉ**



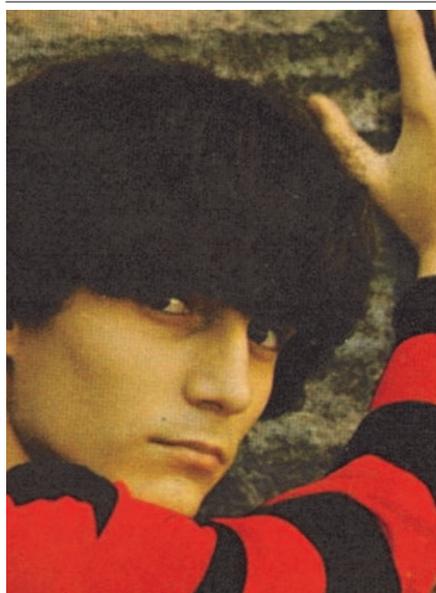
**ESPRESSO cap**  
The original Italian espresso

Via Baratta 107/109 (Angolo con Via Vasta) - Paternò 95047 (Ct) Tel. 095 0942098  
[caffeespresso.com](http://caffeespresso.com) [facebook.com/caffeespresso](https://facebook.com/caffeespresso) [instagram.com/caffeespresso](https://instagram.com/caffeespresso)

# I 50 anni di musica

## Il cantautore romano festeggia 50

*Dal primo brano "Non basta sai" all'esordio con "No mamma no!", fino a oggi, Renato Zero ha segnato in modo incontrovertibile la storia musicale e con il suo stile ha influenzato generazioni di cantautori. 50 anni di musica e di vestiti, di stravaganza e poi la sobrietà degli ultimi anni. Zero festeggia in grande stile il suo "primo mezzo secolo" di carriera con un album che ripercorre la sua vita e la sua musica.*



"Non basta sai", primo brano del 1967



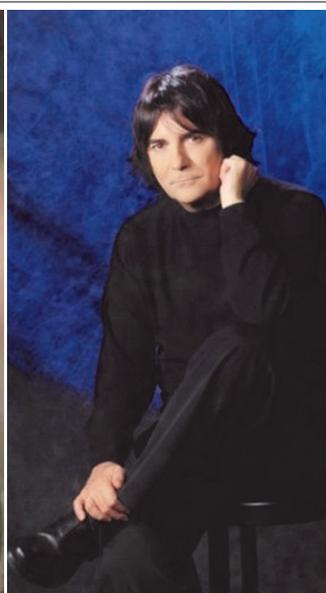
Zero nel 1979



Zero e Baudino nel 1984



Zero a Sanremo nel 1991



Zero nel 2004

Cronaca di un'intervista telefonica interrotta due volte. Solo la prima, però, la decide il caso. Quando la linea all'improvviso cade, Renato Zero sta pronunciando la parola "sfumature", che così resta sospesa, spezzata a metà: sono le sfumature che l'artista romano invita a scoprire nei suoni dell'Orchestra di sessanta elementi protagonista di Zerovskij... solo per amore, il doppio album in uscita oggi, che dall'inizio di luglio sarà al centro dell'opera pop scritta da Zero, con un coro di trenta elementi, 7 attori e con l'orchestrazione di Renato Serio, dapprima in scena al Foro Italico (1, 2, 4, 5 e 6 luglio) e poi al Teatro del Silenzio di Lajatico (29 luglio), all'Arena di Verona (1 e 2 settembre) e al Teatro Antico di Taormina (7 e 9 settembre). Quando la conversazione al telefono finalmente riprende, Zero dice: "Questo è Rachmaninov che me la tira", continuando con una fragorosa risata. Ma non sarà Ciaikovskij, vista la scelta del titolo dell'opera? "Già, pure Ciaikovskij, ma che meraviglia: certo, conoscendo questi universi, i nostri sono tentativi molto modesti, e però...".

**Come avete lavorato a queste partiture con il Maestro Serio?**

Ho consigliato a Renato alcuni trattamenti dei brani, però devo dire che lui in alcuni tratti è andato per conto suo, non ha tenuto conto delle mie indicazioni ed è anche giusto: non si può insegnare il mestiere a qualcuno che, non solo lo fa da tanti anni, ma è stato allievo di Trovajoli e ha vissuto in un'epoca in cui la qualità della scuola classica si è andata contaminando con il pop, vedi il lavoro di Morricone e Bacalov".

**Come definirebbe quest'opera?**

Zerovskij non si può definire, le definizioni sono spesso fuorvianti, non danno quasi mai l'idea di cosa sia davvero un lavoro. Soprattutto, in questo caso vorrei la verifica del palco, per appurare attraverso le reazioni quanto sia identificato un lavoro del genere. La cosa che posso dire è che forse c'è un po' di Andrew Lloyd Webber, se proprio uno volesse cercare un confronto".

**Webber, uno dei grandi nomi del musical.**

Webber però nasce con quel tipo di vestito, dentro quella nuvola, il suo impegno è definitivamente quello di autore di musical quindi anche il confronto non può

essere così fedele, ma di simile c'è il bisogno di spaziare con un messaggio e con un tipo di lingua: questo è il linguaggio di tutti quelli che vogliono sfilarsi dalla regola del pop e avvicinarsi a un universo più ampio e più appagante".

**Pensa che questo album possa vivere di vita propria, o questa volta i brani sono più legati alla loro messinscena?**

Ho pensato di far uscire prima il disco perché nel tempo che precede lo spettacolo il pubblico potesse assimilare questa pagina di musica. Guardando lo spettacolo tanti momenti si legheranno a quella immaginazione. Rischiando di peccare di presunzione vorrei dire che canzoni come Colpevoli piuttosto che Stalker o Vivo qui hanno una qualità che mi ricorda Bindi, o certi pezzi di estrema classe del passato. Noi non siamo più abituati ad ascoltare Tony Bennett, riteniamo che sia un italiano distante, ma a quasi 90 anni canta come un padreterno. Dobbiamo anche cercare di far crescere le persone, se io non avessi scritto Il cielo, Il carrozzone o Amico avrei corso qualche rischio, invece con quei pezzi ho acquisito la fiducia nell'utilizzo di un'orchestra sinfonica. Ma qui parliamo di

grandi numeri: sul palco saremo oltre 100 artisti.

**Una produzione anche costosa.**

Non parlo di costi ma del fatto che finalmente questa gente non sta a casa, li abbiamo riportati alla dignità dei loro 12 anni di conservatorio. Perché con questi signori della cultura che si fanno concerti per fatti loro nei teatri d'Opera o nelle strutture pubbliche che poi pubbliche non sono, non si va da nessuna parte. Gente che non sa mettere due frasi in fila e sottrae la cultura a chi ne ha veramente bisogno, a chi vuole con sapienza popolare contrastare l'ignoranza di chi ci governa".

**L'ascoltatore si trova in un ambiente sonoro completamente diverso, a cominciare dall'assenza totale della parte ritmica.**

Se avessi messo la batteria non ci sarebbe più stato un cambiamento, e poi non si scomoda un'orchestra sinfonica per passaggi che non siano espressamente scritti per quella finalità. Perché è pur vero che Il cielo può essere suonato dalla Royal Philharmonic di Londra ma è del tutto casuale. Questa volta invece io mi ci sono proprio applicato. ●

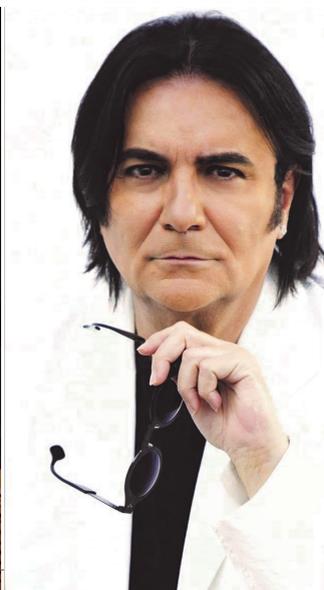
# ca di Renato Zero

## 0 anni di carriera con disco e tour

ino al buio con la chiusura di Zerolandia al ritorno in grande stile con Sanremo.  
 contemporanea italiana, con messaggi introspettivi forti e denunce altrettanto forti.  
 anni 2000, con gli abiti neri a fare da contraltare ai boa scintillanti degli anni '70.  
 on un doppio cd di inediti ed un tour sinfonico, con un'orchestra di 100 elementi.



Zero nel 2009



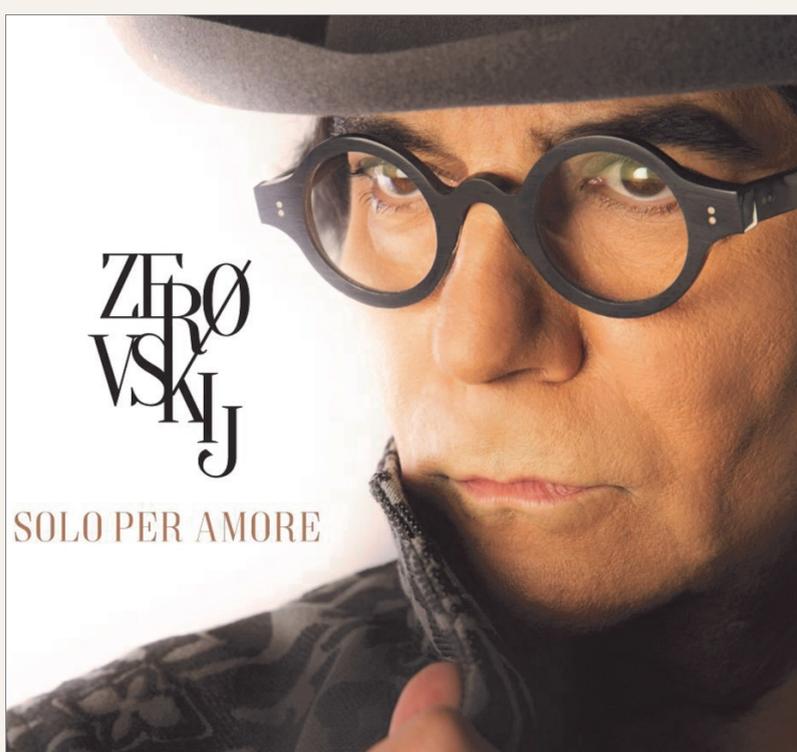
Zero nel 2012



Zero ospite a Sanremo 2016



Zero giudice di "Amici" su Canale5 nel 2017



Renato Zero torna con il doppio album di inediti «Zerovskij... solo per amore», in uscita il 12 maggio e anticipato dal singolo «Ti andrebbe di cambiare il mondo?», nelle radio da oggi. L'album è composto da 19 nuovi brani che verranno portati live nel tour «Zerovskij... solo per amore»: la serie di concerti prenderà vita a luglio con ben 5 appuntamenti dal vivo a Roma, per poi proseguire su altri prestigiosi palchi estivi italiani. È possibile acquistare i biglietti in prevendita su vivaticket.it, renatozero.com e nei punti vendita Vivaticket.

In «Zerovskij... solo per amore», una stazione improbabile, diretta da un misterioso Zerovskij, si accenderà sotto i nostri occhi e vedrà transitare Amore, Odio, Tempo, Morte e Vita non più come astratti concetti ma finalmente umanizzati, pronti al confronto amaro, ironico, tenero e spietato, con i due viaggiatori di sempre, Adamo ed Eva. Realtà? Surrealtà? Ipperrealtà? Sarà Zerovskij ad illuminarci tra grandi successi e tanti brani inediti, magiche luci e straordinari effetti speciali, confessioni, sentimenti e rivelazioni che appartengono alla natura più profonda di ognuno di noi. Una grande orchestra di 61

elementi, 30 coristi e 7 attori per uno spettacolo senza precedenti che consacra 50 anni di carriera del nostro artista più rappresentativo e più illuminato.

Era il 1967 quando un allora diciassettenne Renato Zero pubblicava il suo primo 45 giri: «Non basta sai / In mezzo ai guai». A distanza di 50 anni, Zero non smette di stupire e rinnovarsi.

Il nuovo lavoro discografico dell'artista, pubblicato lo scorso 12 maggio e che è già in testa a tutte le classifiche di vendita, è di fatto un'opera musicale che troverà la sua più ampia rappresentazione nello spettacolo itinerante omonimo, che toccherà cinque città importanti italiane: lo spettacolo sarà l'1, 2, 3, 4 e 6 luglio a *Il Centrale Live del Foro Italico* di Roma; il 29 luglio al *Teatro del Silenzio* di Lajatico (Pi). E poi l'1 e 2 settembre all'*Arena di Verona* ed il 7 e 9 settembre al *Teatro Antico di Taormina* per la conclusione. Sarà un ulteriore appuntamento live con uno dei massimi artisti musicali italiani immediatamente dopo un altro successo musicale, vale a dire «Alt!», lo scorso disco musicale pubblicato nel marzo 2016 a cui è seguita una tournée nei palazzetti che ha fatto registrare il tutto esaurito. ●

LA PAGINA DI GIULIANO GUZZO



# IMMIGRAZIONE

La polemica sulle Ong scoppiata dopo le dichiarazioni del procuratore di Catania sulle possibili implicazioni con gli scafisti

l'editoriale

di Giuliano Guzzo

## Sulle Ong tutto molto trasparente. Purtroppo

Alcune organizzazioni si sono rifiutate di partecipare al confronto con la Commissione Difesa in Senato

Perché prendersela tanto con le Ong? Perché insistere con l'avanzare populisticamente sospetti sulla loro attività? Dopotutto, non si capisce dove stia questa mancanza di trasparenza. Vi sono infatti Ong che da una parte svolgono la loro attività filantropica e, dall'altra – in almeno tre casi, quelli di *Jugend Retel*, *Sea Watch* e *Sea Eye* –, si rifiutano di comparire di fronte alla Commissione difesa del Senato (fatto «motivo di preoccupazione», secondo Nicola Latorre del Pd, mica della Lega). Vi sono altresì casi di Ong che, come per magia, da un anno all'altro vedono le proprie donazioni schizzare

in alto alla grande – com'è avvenuto dal 2014 al 2015 per *Moas*, passata da miserabili 55.454 euro di donazioni a 5.702.289 –, ma che non rendono disponibili sui loro siti internet, sempre in omaggio alla trasparenza, i dettagli di questi generosissimi contributi. Che le Ong siano un universo dove la trasparenza è proprio di casa, del resto, lo si sa da anni; basti dire che la necessità di maggiori controlli venne auspicata già nel luglio 2012 dalla Corte dei Conti, che monitorò 84 progetti in 23 Paesi trovando di tutto (soldi mai arrivati, progetti fermi o in ritardo da anni, rendiconti spariti), eppure i grandi me-

dia tacciono o minimizzano. Insomma le Ong possono fare un po' quello che gli pare, godono di un'immunità di fatto, ma chi osa criticarne alcune – come il procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro – no, e infatti viene chiamato a comparire davanti al Csm. Poi vi sono i giornali che difendono a spada tratta le Ong, come *Repubblica*, con il figlio dell'editore nel Consiglio direttivo immaginate un po' di che cosa? Di una Ong naturalmente. Nel frattempo ieri, il nostro Premier ha ricevuto a Palazzo Chigi George Soros, sostenitore della bontà dell'immigrazione di mas-

sa e finanziatore delle associazioni per i diritti degli immigrati (la American Civil Liberties Union, solo nel 2014, ha ricevuto dalla Open Society di Soros 50 milioni di dollari). Tutto chiaro, insomma. Anche troppo. ●



IL COMMENTO

## Perché l'immigrazione piace tanto alla sinistra

Mi rendo conto di svelare il segreto di Pulcinella, ma la corale alzata di scudi del centrosinistra italiano contro i sospetti levatisi in questi giorni sulle attività delle Ong, rende urgente la ri-sottolineatura di un aspetto a molti già chiaro, ossia i motivi per cui a quella parte politica, in particolare in casa Pd, sta così a cuore l'intoccabilità di quanti garantiscono la permanenza dei flussi dei cosiddetti migranti sulle nostre coste. Motivi che sono essenzialmente di due tipi. Il primo è certamente economico: l'accoglienza di queste persone – che spesso viene effettuata in modo ben poco umano – alimenta un business enorme, a molti zeri, da parte di cooperative che però non solo affatto solamente rosse. La vera ragione per cui i progressisti hanno a cuore l'immigrazione è un'altra, ed è squisitamente elettorale. Perso o comunque ridotto il bacino operaio, a sinistra da anni guardano a quello dei «nuovi italiani». Perché se è vero che non tutti gli stranieri votano a sinistra, anzi – i romeni hanno in genere forti difficoltà a votare così («per loro sinistra-uguale-Ceausescu», osservava anni fa il sociologo Ilvo Diamanti) –, dall'altra parte gli immigrati (nello specifico la comunità musulmana e quella cinese) abbiano un giocato un ruolo per garantire, a Milano, quel 3,4% in

più che ha consentito a Beppe Sala di prevalere su Stefano Parisi. Per un Pd che non governa più città come Roma e Torino, non si tratta di un dettaglio. Un altro esempio significativo è quello francese: la grande moschea di Parigi, negli scorsi giorni, ha invitato tutti i musulmani di Francia a «votare in massa» per Emmanuel Macron: considerando che con stime che arrivano fino al 10% della popolazione totale, la Francia vanta il più gran numero di musulmani in Europa, direi che non si tratta di cosa da poco. Conosco già le obiezioni: non tutti i migranti intendono restare in Italia, non tutti sono islamici e soprattutto, a oggi, non possono certo votare. Vero. Ma domani? E poi come si fa a negare che un atteggiamento di apertura (almeno a parole: vedi Capalbio), verso costoro possa non suscitare o accrescere in molti degli immigrati in Italia simpatia elettorale verso il centrosinistra? Chiaramente nessun politico di sinistra ammetterebbe di essere favorevole all'immigrazione – o comunque di non volerla limitare come farebbero i cosiddetti populisti – per mere ragioni elettorali. Anzi, la sola ipotesi verrà rigettata con sdegno. Tuttavia, dato dei veri statisti in Italia non se ne vedono ma invece i politici abbondano, state certi che a sinistra agli immigrati pensano eccome. ●



IL RICORSO DI BERLUSCONI

## 2 milioni di euro al mese alle ex moglie del Cav

Silvio Berlusconi "è uno degli uomini più ricchi del mondo" ed è "rilevante" la disparità dei suoi redditi rispetto a quelli della moglie Veronica Lario: per questo la Cassazione ha confermato l'assegno di due milioni di euro al mese in favore della Lario. Berlusconi e i 53 milioni annui. I supremi giudici hanno respinto il ricorso del leader di Forza Italia contro il maxiassegno, rilevando che la separazione "non elide la permanenza del vincolo coniugale" e il dovere di assistenza garantendo il precedente tenore di vita. La prima sezione civile, dunque, conferma la sentenza della Corte

d'appello di Milano che nel 2014 aveva fatto scendere da tre milioni a due milioni di euro al mese l'assegno mensile. Facendo i conti in tasca all'ex premier, la Cassazione ha calcolato "in 53 milioni di euro il reddito di Berlusconi, sulla base della dichiarazione dei redditi presentata tra il 2006 e il 2010". I giudici esprimono "un giudizio di inattendibilità in merito tanto all'ultimo reddito dichiarato, anno 2012, di 4 milioni e mezzo di euro, quanto in ordine alla dedotta riduzione del valore del gruppo Fininvest". Berlusconi, quindi, continuerà a versare 2 milioni al mese alla Lario. ●



PANE DI KAMUT E PANE CALDO TUTTE LE SERE

Via Baratta, 34

Tel. 345 4069065 - Paternò (Ct)

# *Ai Portici*

*di Sciortino Emanuele*

**PANINERIA - TAVOLA CALDA - PANE CONDITO**



VIALE DEI PLATANI, 92 - 95047 PATERNO' (CT)  
Tel. 095852885 - Cell. 3896881670

GIORNO DI CHIUSURA: MARTEDI'

# ASS.CO.

## SERVIZI ASSICURATIVI E FINANZIARI

ARTURO COSTA 389 5580495  
GIUSEPPE COSTA 331 7828991  
DANIELE CHISARI 348 7852060

SENZA CARTA DI CREDITO!

**easycar**  
autonoleggio



**VIA VITT. EMANUELE, 339 - PATERNÒ (CT)**

# 100 anni del Giro d'Italia da Coppi a Scarponi

*“Seguivo la corsa alla radio, nel salotto di casa. L'emozione di udire la voce di Fausto”*

di Franco Cordelli



In un angolo del salotto c'era una radio in forma di piccolo mobile. Eravamo seduti, mio padre ed io, a destra e a sinistra, su due poltrone.

Più o meno le otto di sera, ascoltavamo il giornale radio, alla fine si sentì la voce di Fausto Coppi, era la voce che poi ho di nuovo sentito più volte, che non dimentico, una voce sottile, educata e ragionevole. Stava dicendo che riteneva molto improbabile di vincere il Giro, in testa alla classifica c'era un fuoriclasse, lo svizzero Hugo Koblet, che il Giro lo aveva vinto già due anni prima. Ricordo che da quella dichiarazione rimasi sconsigliato. Poi, il giorno dopo, camminando a piedi verso casa di un compagno di scuola, dalla radio di un'edicola di piazza Bologna udii l'incredibile: Coppi stava riuscendo nel miracolo, aveva staccato Koblet, in quel momento saliva tra due montagne di neve lungo i tornanti dello Stelvio, un nome che non avevo mai sentito e che né io né alcun altro tifoso di ciclismo potrà mai dimenticare.

Coppi vinse il Giro, io avevo dieci anni, quello era il 1953. Due anni dopo, non so se ci fosse la televisione, un altro fatto

straordinario. Un giovane toscano, Gastone Nencini, a una o due tappe dalla fine (ma la tappa che si doveva percorrere era in pianura) guidava la classifica. Non ci si aspettavano sorprese. Invece accadde l'inverosimile, di nuovo. Nencini forò, due grandi campioni, Coppi e Fiorenzo Magni, si allearono e fuggirono, Nencini non li raggiunse, non ci riuscì proprio, erano troppo, per lui, tutti e due insieme. Coppi vinse la tappa, Magni per la terza volta il Giro. E ancora l'anno dopo un'altra leggenda, che non si dimentica. Parlo della famosa tappa del Bondone, c'era la neve, faceva un freddo cane, la maglia rosa l'indossava Pasqualino Fornara, che si era distinto proprio nella tappa dello Stelvio del 1953. Fu magnifica, un a sé, la corsa di Fiorenzo Magni, che scalò tutta la montagna con una mano fasciata e attaccata non so come al manubrio (nella classifica finale arrivò secondo) ma la rivelazione fu un piccolo lussemburghese, Charlie Gaul.

Il Lussemburgo non l'avevamo mai sentito nominare, Gaul tanto meno, ricordo il suo sorriso, non aveva i denti cioè ne aveva pochi. Poi, credo, con i soldi guad-

gnati in quella epica impresa, se li fece rifare, vinse un'altra tappa e un altro giro (un Tour, nel 1959) più o meno nello stesso modo, divenne per tutti gli appassionati di ciclismo un semieroe. Dopo gli anni Cinquanta roba simile forse non ve ne fu. Vi fu un'altra terribile tappa sotto la neve, nel 1988, vinta dall'americano Andrew Hampsten, era la prima volta di un americano. E vi furono, naturalmente, una quantità di episodi sportivi, di gesti atletici, di sorprese che sarebbe difficile enumerare. Non ricordo con particolare felicità i Giri d'Italia vinti da Merckx, per lui era troppo facile, non c'era pathos, a contrastarlo non bastava il nostro Felice Gimondi, che pure di Giri ne ha vinti tre. Né ricordo con gioia i tre Giri consecutivi nei quali Italo Zilioli arrivò secondo: ero, del piemontese Zilioli, tifoso allo spasimo, aveva preso nel mio cuore il posto di Coppi, chissà come e chissà perché, forse perché al debutto vinse quattro o cinque corse (in linea) tutte di seguito. Ma come tacere dello scherzo che nel 1987 Stephen Roche fece al suo capitano Roberto Visentini? Visentini aveva la maglia rosa, e Roche lo attaccò e lo staccò.

Il colpo a sorpresa dette i suoi frutti, quell'anno Roche vinse oltre al Giro il Tour e il campionato del mondo, impresa riuscita, credo a nessun altro.

Un altro Giro che non posso dimenticare è quello del 1989, che seguì come cronista. Si concluse con un tanto eroico (da parte del perdente) quanto impari duello, tra Laurent Fignon e il nostro Giupponi: un duello simile a quello del 1975, a ruoli rovesciati tra l'italiano e il non italiano, fra Fausto Bertoglio e lo spagnolo Galdos. L'ultimo ricordo però voglio lasciarlo anch'io per Michele Scarponi, un uomo la cui morte mi ha fatto piangere — come non accade per chi non si conosce. Non si conosce? Ma io lo conoscevo, lo conoscevo bene! Lo avevo visto da vicino nel Giro del 2010. Gianni Mura mi aveva invitato per il «Processo alla tappa» che avrebbe commentato quella che si concludeva sul Terminillo. E lui, il marchigiano, era lassù, magro, timido, sorridente, modesto, smiunente (se stesso), ironico (proprio come lo si tramanda), stanco e forse felice. Era lì, vicino a me, in carne e ossa, vivo e palpante, un campione. ●



Carlo Caputo



Anthony Barbagallo

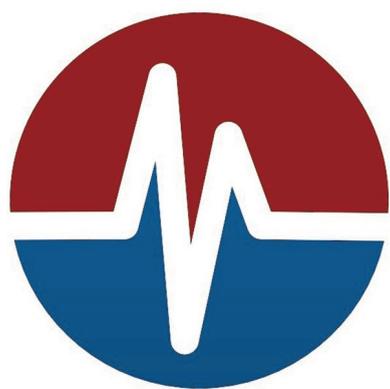
## LA POLEMICA DEL GIRO D'ITALIA SULL'ETNA Il sindaco di Belpasso Carlo Caputo attacca l'assessore al Turismo siciliano: intenzione di escluderci dal Giro

Una occasione di svago e di prestigio per il territorio diventa motivo di scontro politico e istituzionale. “Passa il Giro d'Italia e il Comune ripulisce le strade provinciali, che non sono nostre e sulle quali non abbiamo competenza. Ripuliamo la SP 160 unicamente per senso di responsabilità”. Lo ha dichiarato sabato il sindaco, Carlo Caputo, che ha voluto sottolineare anche: “l'assessore Regionale al Turismo, Anthony Barbagallo, ha pensato a tutto: stanno asfaltando molte strade, le stanno ripulendo. Ha pensato anche a come isolare Belpasso dal Giro: era difficile, mi dicono appassionati di ciclismo, ma la motivazione evidentemente era forte ed alla fine c'è riuscito. Così Belpasso non ha avuto alcun beneficio dal Giro, piuttosto pagherà i costi di queste pulizie straordinarie e della discarica”.

Il dirigente Regionale ha dichiarato: “Il percorso della tappa è stato deciso dall'organizzazione del giro, da RCS”. Caputo chiede invece una risposta diretta da parte dell'assessore Barbagallo, “meglio ancora un commento sulle scelte fatte per la tappa Pedara – Messina. Sarà un caso che l'onorevole è pedarese? Grazie assessore Anthony Barbagallo. Faremo di tutto per portare un nostro rappresentante alla Regione”, ha concluso Caputo. ●

### BELPASSO Espulso irregolare amico di Anis Amri

I poliziotti della Digos di Catania, coordinati dalla Procura della Repubblica di Catania, hanno rintracciato ed espulso su provvedimento del Tribunale Sayed Yacoubi, un tunisino di 36 anni, ritenuto vicino al terrorista della strage di Berlino, Anis Amri. L'uomo era appena partito da Belpasso ed è stato rintracciato a Torino mentre stava cercando di lasciare frettolosamente l'Italia per raggiungere una conazionale residente in Francia che si era attivata per trasmettergli i fondi necessari per attraversare il confine clandestinamente. Il tunisino è stato prima accompagnato in un centro di Torino e successivamente messo su un volo diretto per la Tunisia in partenza da Fiumicino. Il provvedimento di espulsione, adottato dall'Ufficio Immigrazione della Questura di Catania, si è reso necessario perché Yacoubi aveva intrattenuto rapporti con Anis Amri. ●



# Louis Academy

preparazione ai test di ammissione

Una delle nostre aule



## PREPARAZIONE AI TEST DI AMMISSIONE UNIVERSITARI

Medicina e Chirurgia, odontoiatria (A partire da 250 euro)

Professioni sanitarie

Veterinaria

Scienze della formazione

Economia

DOPOSCUOLA ELEMENTARI E MEDIE

RECUPERO MATERIE PER LICEI ED ISTITUTI TECNICI

**SCONTO**  
**DI 50€**

SUI TEST DI AMMISSIONE

Via Scala Vecchia, 78 - Paternò (Ct)

Tel. 393 0218593

 Louis Academy preparazione ai test

[louisacademytest@gmail.com](mailto:louisacademytest@gmail.com)  
[www.louisacademy.com](http://www.louisacademy.com)

## Freedom24SPORT

## MOTO GP

### Incidente grave per Nicky Hayden in bici



Grave incidente per il pilota statunitense della superbike, Nicky Hayden, investito da un'auto mentre era in bici a Misano Adriatico. Hayden, che è stato anche iridato della Motogp, era insieme a un gruppo di ciclisti. Secondo i rilievi della Polizia municipale di Riccione, il pilota sarebbe stato investito da una Renault, scaraventato sul cofano dell'auto, sfondando il parabrezza. Sul posto il 118, l'ambulanza e l'auto medicalizzata: Hayden è in prognosi riservata all'ospedale 'Infermi' di Rimini. Le condizioni al momento restano critiche, ed il campione non sarebbe in grado di essere operato. ●

## CHAMPIONS

### Prima squadra Kosovo a disputare preliminari



Il Treпча 89, che ha vinto il campionato di calcio in Kosovo, sarà la prima squadra kosovara a disputare i preliminari di Champions League. Nel darne notizia i media locali aggiungono che altri tre club - Feronikeli, Pristina e Liapi - hanno ottenuto il permesso di giocare in competizioni europee. Il primo turno di qualificazioni Champions è in programma il 27 e 28 giugno. Il Kosovo è stato ammesso nel 2016 in Uefa e Fifa, nonostante la Serbia non riconosca l'indipendenza di Pristina. Belgrado sostiene che l'ammissione è avvenuta contro lo statuto delle organizzazioni calcistiche. ●

## CALCIO CATANIA

### Per Lo Monaco bilancio negativo



La stagione del Catania si chiude in modo amaro, con l'eliminazione dai playoff di Lega Pro dopo lo 0-0 contro la Juve Stabia. Ai microfoni di *itaspportpress.it* ne ha parlato l'amministratore delegato e direttore generale degli etnei Pietro Lo Monaco: "Dopo tre mesi di black-out abbiamo finalmente giocato da squadra, soffrendo, lottando palla su palla nonostante l'inferiorità numerica. Poi ci abbiamo provato nel finale a fare il colpaccio e se fosse entrato il tiro di Djordjevic non so come sarebbe finita. La Juve Stabia aveva paura e dal campo si vedeva, ma pazienza è andata così" ●

## INTER

### Conti in rosso e si pensa a vendita Perisic



Il direttore sportivo Piero Ausilio è a Londra proprio per cercare di portare soldi nelle casse nerazzurre. Il club deve mettere a bilancio entro la fine di giugno 30 milioni. La strada poteva essere quella delle cessioni di Jovetic al Siviglia per 14 milioni e di Ranocchia all'Hull City per poco meno di 10. Sono introiti indispensabili per l'Inter. In base agli accordi con l'Uefa il bilancio di quest'anno va chiuso in pareggio. In caso di sfioramento le pene variano: da una semplice multa, al blocco del mercato, fino all'esclusione dalle coppe, possibilità piuttosto remota. ●

# Juventus vince Coppa Italia per la 12ma volta. 2-0 con la Lazio

## Allegri e i suoi ragazzi riscrivono la storia di un torneo che portava già il marchio bianconero

di Marco Fallisi



Tripletta chiama triplete. In attesa di poter urlare la parola proibita, la Juventus vince la Coppa Italia 2017. Trionfano loro, sempre loro: come nel 2015 e nel 2016, per la terza volta di fila.

Allegri e i suoi ragazzi riscrivono la storia di un torneo che portava già il marchio bianconero nell'albo d'oro: le vittorie sono 12, meglio di chiunque altro, ma la tripletta di successi consecutivi sono un record assoluto. All'Olimpico, contro la Lazio finisce 2-0: la prima casella di una stagione che può diventare leggendaria si è riempita in 45 minuti: decidono i gol di Dani Alves al 12' e Bonucci al 25'.

Perché se hai due tra i più forti terzini al mondo, se non i più forti, puoi permetterti anche di azzannare una finale da grandissima anche se non hai a disposizione i titolarissimi della mediana. Il gol dell'1-0 nasce così, un ventaglio perfetto da Alex Sandro a Dani Alves, con l'ex Barça ancora implacabile: gol al volo, meno bello ma più pesante di

quello al Monaco. Al brasiliano, due gol in campionato e altri due in Champions, mancava un sigillo anche in Coppa Italia: eccovi serviti. E non è casuale che proprio in questa fase della stagione, con Barzagli a coprirgli le spalle e Cuadrado ad aspettare in panchina, Alves sia diventato incontenibile: altra mossa azzeccata da Allegri. Alex Sandro pennella e "macchia" pure, quando serve, come quel pallone toccato appena il giusto per mandarlo dalle parti di Bonucci (senza maglie blu tra i piedi: dov'erano?) per il 2-0. I terzini spaccano, ma nel mezzo del primo tempo c'è una Juve che torna dominatrice assoluta come ci ha abituato a vederla in Italia: tra i due gol della banda Allegri è una pioggia di palle gol bianconere, che solo l'istinto di Strakosha riescono a neutralizzare. Qualità mostruosa e fisicità debordante, più spinta sulle fasce: la notte bianconera si illumina, la Lazio dovrebbe provare a rimontare ma finisce per ab-

bassarsi senza trovare spunti e tempi giusti per ripartire. Alla vigilia, capitano Biglia aveva parlato di approccio da non fallire: l'intonazione all'orchestra di Inzaghi prova a darla subito il primo violino Keita col palo che grazia Neto al 6' (il passante sulla sinistra di Milinkovic è da applausi, il tocco di Barzagli che sporca il tiro è provvidenziale), ma è nei minuti successivi che la Lazio stecca.

Lo stesso Biglia dovrebbe avere il diavolo in corpo, manca di idee e di coraggio: quando De Vrij prova a dare la scossa da difensore-play, è più efficace di lui.

Alla vigilia, capitano Biglia aveva parlato di approccio da non fallire: l'intonazione all'orchestra di Inzaghi prova a darla subito il primo violino Keita col palo che grazia Neto al 6' (il passante sulla sinistra di Milinkovic è da applausi, il tocco di Barzagli che sporca il tiro è provvidenziale), ma è nei minuti successivi che la Lazio stecca.

La bandiera bianca alzata da Parolo dopo 20' è un brutto colpo per un centrocampista che perde qualità, il cambio con Radu è la toppa per provare ad arginare Dani Alves ma serve a poco in fase di costruzione.

Lo stesso Biglia, proprio lui che di finali ne ha perse fin troppe e dovrebbe avere il diavolo in corpo, manca di idee e di coraggio: quando De Vrij prova a dare la scossa da difensore-play, è più efficace di lui. I cambi giusti, Inzaghi li fa nella ripresa e sembra già tardissimo, dopo così tanta supremazia juventina.

Felipe Anderson e Luis Alberto spaventano la curva bianconera, ma nel frattempo Dybala e compagni hanno preso in mano il telecomando del match, alzano e abbassano il volume quando vogliono loro. Lo rimettono su, più forte che mai, quando il primo trofeo è ufficialmente conquistato, e all'Olimpico si sente solo un coro: "Ce ne andiamo a Cardiff!". ●

## Freedom24 EXTRA

UNA NOTIZIA IN PIU'

### EUROSONG. GABBANI NON VINCE

*Il vincitore di Sanremo 2017 si è piazzato alla sesta posizione. Ottima la critica*



Francesco Gabbani durante l'esibizione all'Eurosong 2017

Niente da fare. Francesco Gabbani non ce l'ha fatta. Niente Eurovision Song Contest, l'Europa musicale fa scelte diverse rispetto a Sanremo e premia il Portogallo. Ha vinto la canzone del 26enne Salvador Sobral *Amar pelos dois*, scritta dalla sorella. Eppure Gabbani (alla fine sesto) si può consolare: nell'arena ucraina erano migliaia le braccia levate al cielo che ondeggiavano con la scimmia nuda che balla. E *Occidentali's Karma* è piaciuta anche ai giornalisti internazionali che l'hanno votata per il Premio

Sala Stampa. Al di là della delusione immediata il brano ha superato le barriere del Festival di Sanremo, si è lasciato alle spalle lo svincolo per Ventimiglia e da lì è salito in Nord Europa e ha dilagato pure a Est. Gabbani sul palco ha celebrato la diversità (è il motto dell'Eurovision) indossando i colori dell'arcobaleno senza che il Brunetta di turno abbia avuto qualcosa da ridire. Eppure la platea è molto più vasta di quella di Sanremo: 200 milioni di spettatori che ogni anno non si perdono questa festa popolare e mediatica.

Fiamme e lampi, fumo e fasci di luce, scenografie ultrapop che sfruttano i mille metri quadrati del magascrermo a led, costumisti che disegnano a ruota libera (pure troppa), i colori delle bandiere. L'Eurovision Song Contest è quanto di più globale e locale si possa immaginare, qui le differenze tra i Paesi, anestetizzate dalla lingua (quasi tutti i cantanti scelgono l'inglese), rimangono nei look (se ti vesti sfoggiando Vogue Polonia si vede) e nei suoni (le radici culturali in molti casi sono ancora più forti dell'omologazione al Canone Unico Sonoro del pop inglese). ●

### "FAREI UN TALK POLITICO"

*Il vincitore di Sanremo 2017 si è piazzato alla sesta posizione. Ottima la critica*



Simona Ventura

Il tema del suo show "Selfie" in onda su Canale5 dallo scorso 8 maggio è la rinascita, ed anche Simona Ventura l'ha vissuta: «La mia rinascita arriva dall'Isola dei famosi. Non che mi fossi imborghesita o imbolosita, ma all'Isola, un po' per necessità, un po' per sofferenza, ho ritrovato energie. Ripartire dalla tv generalista per me è stato un nuovo inizio. Del resto è sempre così: i momenti belli arrivano sempre dopo le cadute, le difficoltà aiutano a crescere».

E sui progetti futuri non si è risparmiata alle ipotesi: «Farei volentieri un talk politico». ●

Antea Blu Bijoux

Anna Migliazzo

Tel. 349 6106676

Email: [migliazzoanna@gmail.com](mailto:migliazzoanna@gmail.com)

### La relazione tra i libri e il benessere economico del nostro Paese

di Giuseppe Laterza

*Mentre a Torino si inaugura il Salone del libro dovremmo fermarci a riflettere sulla stretta correlazione esistente tra la diffusione dei libri e la ricchezza di un Paese. In Europa, le nazioni che registrano il più alto numero di lettori sono anche quelle che hanno il più elevato potere d'acquisto procapite, la più bassa disoccupazione, la più alta crescita. Nella comparazione europea, l'Italia non è messa bene: un italiano su due dichiara di non aver letto neanche un libro in un anno. Il nostro Paese si colloca ben al di sotto della media europea e a grande distanza dalla Svezia, dalla Danimarca, dal Regno Unito, dalla Germania, dove la netta maggioranza dei cittadini è composta da lettori di libri. Meno di noi leggono solo i greci, i polacchi, i portoghesi. Lo stesso vale per tutti gli altri consumi culturali: siamo il fanalino di coda anche sul teatro, i concerti, i musei. Se accostiamo la classifica della cultura a quella dell'economia ritroviamo i Paesi nelle stesse identiche posizioni. Il tasso di disoccupazione italiano è superiore a quello dei Paesi di molti lettori. Lo stesso vale per la percentuale dei cosiddetti "Neet" cioè i giovani tra i 16 e i 29 anni che né studiano né lavorano: in Italia il 26% contro il 16% della media europea, il 9% della Svezia, della Danimarca e della Germania. E i rapporti non cambiano se guardiamo alla crescita: i dati dell'«Economist» evidenziano come nel decennio 2004-2014 i Paesi di forti lettori (che già hanno i più alti livelli di reddito procapite) continuano a crescere mentre l'Italia condivide il triste primato della decrescita (infelice) ancora una volta con Grecia e Portogallo. Di fronte a una così evidente correlazione tra cultura e sviluppo ci si aspetterebbe un forte investimento in ricerca e istruzione oltre che nella promozione della lettura... E invece no. I dati Istat mostrano come l'Italia (ancora negli ultimi anni documentati, cioè fino al 2015) investe in ricerca (pubblica e privata) la metà della media europea e in istruzione i due terzi... E il nostro Centro del libro dispone di risorse minime che - nonostante siano state da poco aumentate - restano molto inferiori a quelle di Paesi come Francia, Germania e Inghilterra. ●*

### SEGNI DEI TEMPI



### RINNOVAMENTO SIA FATTO DA GIOVANI CAPACI E VOLENTEROSI

di Padre Salvatore Ali

Dopo questo lungo inverno, e dopo le corte e fredde giornate vissute in questi mesi, da poco siamo entrati nella stagione per me più bella, la primavera, quando la natura si risveglia e tutto ritorna alla vita.

Una condizione del tempo e della mente annunciata dal fiorire dei prati, dal volo delle rondini e dal profumo di zagara che invade in questo periodo la nostra terra sicilia. Un cambiamento che ridona fiducia e speranza anche alle persone che ricominciano ad uscire di casa con più facilità anche a piedi, a riprendersi la loro vita e gustare i benefici di questa stagione. E non è un caso che la primavera inizi, per noi cristiani, con la celebrazione della Pasqua ormai passata, festa di liberazione e rinascita sempre viva, di resurrezione e vita nuova. La festa che celebra il mistero fondamentale della nostra fede e cioè la morte e rinascita di Cristo. Festa della speranza perché in Cristo Risorto riconosciamo la nostra sorte futura che non è fatta di morte e rassegnazione, ma di vita eterna: perché sappiamo che questa vita che ci è donata, dopo l'esperienza del faticoso cammino in questa terra, approderà nella gioiosa e festosa terra promessa che è in Dio.

Quella speranza che in questo periodo c'è in noi cittadini paternesi, di poter rivivere una rinnovata primavera politica che faccia rinascere, o addirittura tentare di risuscitare, questa nostra città di Paternò ormai da diversi decenni mortificata da chi l'ha guidata, umiliata da chi la abita e la vive ogni giorno e dimenticata da chi aveva il dovere di valorizzarla per il suo valore artistico e sociale. Come piccoli germogli si intravedono i segni di un rinnovamento nel desiderio di tanti giovani, di tante donne, di professionisti e semplici cittadini che amano e ancora credono nella rinascita della nostra città e vogliono spendersi in prima persona per realizzare questo progetto. ●

## Freedom24

PERIODICO SICILIANO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Associazione Culturale  
**FREEDOM**

REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA  
N. 17 del 4 Luglio 2011

COORDINATORE DELLE ATTIVITA' GIORNALISTICHE  
Lucia Paternò

VICEDIRETTORE EDITORIALE  
Franca M. Zappia Tringali

VICEDIRETTORE ONLINE  
Paola Rosselli

Per questo numero si ringrazia  
Giancarlo Ciatto

REDAZIONE  
Luca Barbirotto  
Luca Bella

Fabrizio Ferro  
Angelo Strano  
Roberta Barone  
Claudia Cirami

Francesco Maria Toscano  
Giuliano Guzzo  
Ruggero Zanetti Megazzini

Per "SEGNI DEI TEMPI"  
Padre Salvatore Ali

SITO WEB DI RIFERIMENTO  
[www.freedom24news.eu](http://www.freedom24news.eu)

PAGINA FACEBOOK  
[facebook.com/freedom24news](https://facebook.com/freedom24news)

COMUNICATI STAMPA  
[gruppfreedom@hotmail.it](mailto:gruppfreedom@hotmail.it)

REDAZIONE CENTRALE  
[redazione@freedom24news.eu](mailto:redazione@freedom24news.eu)

Questo numero è stato chiuso  
Giovedì 18 maggio 2017  
ore 05:15

#### FONTI

Pag. 6 - LiveSicilia e varie. Ansa.  
Pag. 8/9 - Repubblica  
Pag. 10 - GiulianoGuzzo.com  
Pag. 12 - Corriere  
Pag. 14 - Ansa + Gazzetta.it  
(Foto La Stampa)  
Pag. 15 - Varie + IlSole24ORE

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI AUTOPRODOTTI DA FREEDOM24, TOTALE O PARZIALE, E' ESPRESSAMENTE VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE RISPETTIVE CASE. LA REDAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN MERITO AI CONTENUTI NON EDITORIALI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' INTESA A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI, SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO ONLINE DELLA REDAZIONE CENTRALE [WWW.FREEDOM24NEWS.EU](http://WWW.FREEDOM24NEWS.EU) NON E' UNA TESTATA GIORNALISTICA ESSENDO UN SITO INTERNET DI SUPPORTO ALL'ATTIVITA' EDITORIALE DELLA TESTATA "FREEDOM24".

DIRETTORE RESPONSABILE  
S. ANDREA DI BELLA

Di Dio  
Pubblicità

# AUTOSCUOLE *Bellia*



P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259  
Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT)  
E-mail: [autoscuolebellia@tiscali.it](mailto:autoscuolebellia@tiscali.it) - [www.autoscuolebellia.it](http://www.autoscuolebellia.it)